

La Cisl: mancano 200 milioni per sanare il deficit della sanità

CESCON / PAGINA 31



L'allarme della Cisl: mancano 200 milioni per sanare il deficit delle Aziende sanitarie

Il sindacato sottoporrà la sua piattaforma alla Regione Territorio, liste d'attesa, anziani e personale i nodi principali

Maurizio Cescon / UDINE

Duecento milioni per sanare il deficit delle Aziende sanitarie del Friuli Venezia Giulia. Altrettanti per garantire assunzioni del personale, potenziare l'offerta, investire in tecnologia e nella manutenzione di ospedali e strutture. È il "conto" che la Cisl ha presentato ieri, in concomitanza con l'illustrazione della sua piattaforma per la sanità, che sarà recapitata alla Regione. «Una piattaforma - come ha ricordato la segretaria responsabile per la sanità Renata Della Ricca - articolata per obiettivi e che alle criticità del sistema risponde con proposte concrete, su territorio, liste di attesa, assistenza agli anziani, nodo personale. Dalle stime del sindacato mancherebbero all'appello oltre 200 milioni, risorse appena necessarie a sanare i disavanzi delle aziende sanitarie del Friuli Venezia Giulia, ovvero a coprire l'offerta sanitaria, a garantire i piani di assunzione e le stabilizzazioni, oltre che gli investimenti in tecnologia e tutto ciò che attiene alla manutenzione degli immobili. «Una cifra enorme, più di 400 milioni in tutto - aggiunge Della Ricca -

che si scontra con le variazioni di bilancio, che doteranno la sanità di meno della metà del necessario. Così come i 10 milioni sulle liste d'attesa, che arrivano come una boccata d'ossigeno a quello che è ormai un problema strutturale, basteranno appena per pagare il personale attualmente impiegato e non ad assumerne di nuovo. È chiaro che siamo davanti a una coperta piuttosto corta e che quello delle risorse è un problema centrale con ingenti ricadute sul personale sanitario, sull'utenza e sulle aspettative di quest'ultima a fruire delle prestazioni».

LA CENTRALITÀ DEL TERRITORIO

Analizzando nel dettaglio la piattaforma elaborata dalla Cisl, uno dei punti centrali presi a parametro riguarda la gestione, dal punto di vista socio-sanitario, del territorio, con gli obiettivi dichiarati di arrivare alla massima integrazione tra sociale e territorio, di rafforzare le cure di prossimità e la prevenzione, di valorizzare il lavoro socio-sanitario di comunità e dare risposta e sostegno anche al tema della fragilità. Per questo, per la Cisl Fvg, è necessario potenziare il ruolo

del distretto con ruolo di regia assistenziale.

ANZIANI E FRAGILI

Strettamente legato al territorio è anche il tema dell'assistenza agli anziani e ai non autosufficienti. Il 26,4% della popolazione ha più di 65 anni e l'8,5% più di 80. Considerando l'incidenza della popolazione anziana su quella dei minori di 14 anni e su quella delle persone in età attiva, il Friuli Venezia Giulia conta 223 anziani ogni 100 minori e 42,9 anziani ogni cento individui in età attiva. In regione, al 2020, risultavano quasi 320 mila persone over 65 e oltre 51 mila 600 over 85. Nei prossimi 10 anni le stime parlano di un aumento significativo della popolazione anziana che dovrebbe andare a rappresentare il 29,7% della popolazione. Attualmente, in Friuli Venezia



Superficie 89 %

Giulia, risultano oltre 37 mila 800 anziani non autosufficienti, ma anche questi numeri sono destinati a crescere. Altro dato che assolutamente significativo è quello relativo ai numeri della Legge 104 e delle invalidità riconosciute. Stando al patronato Inas, in regione il riconoscimento dell'handicap ex lege 104 è addirittura raddoppiato, passando dalle 2.243 del 2019 alle 5.624 del 2022, segnando una forte impennata soprattutto nella provincia di Pordenone (da 228 a 1540), seguite da Gorizia (da 108 a 761), Trieste (da 359 a 823) e Udine (da 1548 a 2500). «Rispetto al quadro della popolazione anziana - spiega Della Ricca - è indispensabile spingere verso la domiciliarizzazione del-

le persone più fragili, incontrando le esigenze delle famiglie con anziani a casa».

IL PERSONALE

Altro nodo critico quello del personale, con l'urgenza di mettere in sicurezza il sistema, dotandolo di un numero adeguato di operatori. Se la prima causa di cessazione riguarda il turn over e la pensione, resta molto forte anche l'abbandono dovuto a stress da lavoro correlato. A sfatare poi la "leggenda metropolitana" dell'assalto al privato per ragioni economiche, è il confronto delle buste paga degli operatori impiegati nel Ssn e nel privato convenzionato, che evidenzia un differenziale di circa 200 euro a favore del dipendente pubblico. Quanto ai fabbisog-

ni del sistema sanitario, le proiezioni indicano per il 2023 una previsione di circa 20 mila unità in più, in crescita rispetto al 2022. Altro nodo critico quello dei medici di medicina generale e dei pediatri, in costante diminuzione dal 2019.

LISTE D'ATTESA

L'annoso problema dei tempi eccessivamente lunghi per le prestazioni del Ssn per la **Cisl** Fvg va risolto non solo potenziando il sistema sanitario regionale, ma anche attraverso il ricorso al sistema privato-accreditato, correttamente governato nella gestione e nel finanziamento, oltre a definire gli standard di accreditamento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL SINDACATO

Ai lavori il segretario nazionale Ganga

Il segretario nazionale della **Cisl** sanità **Ignazio Ganga**, è intervenuto alla presentazione della piattaforma di **Cisl** Fvg. «Rispetto al sistema regionale - ha detto Ganga - abbiamo chiesto un grosso aiuto per rendere appetibile il lavoro nella sanità».

L'ESODO

Nel 2021 oltre mille operatori in fuga

Soltanto nel 2021, anno a scavalco tra Covid e ripresa della "normalità" quasi un migliaio di operatori sono fuoriusciti, 500 in Asufc, 398 in Asugi e 27 in Asfo, in massima parte (435) infermieri.



LISTE D'ATTESA

«Ricorrere al privato accreditato»

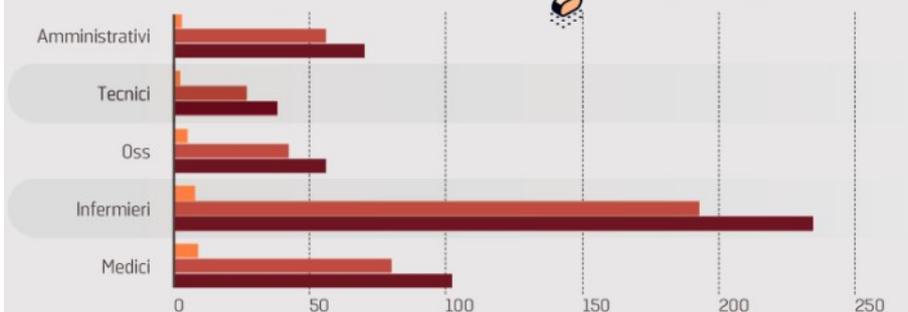
L'annoso problema dei tempi lunghi per le prestazioni del Ssn, secondo la **Cisl** regionale va risolto non solo potenziando la sanità pubblica, ma anche «attraverso il ricorso al sistema privato accreditato, correttamente governato nella gestione e nel finanziamento».

REPORT SANITÀ FRIULI VENEZIA GIULIA

Risorse



Personale ssn cessato (dati 2021)



Cause di fuoriuscita



Fonte: Piano attuativo "PAL" Aziende Sanitarie. Elaborazione [Cisl](#) Fvg

Distribuzione dei Medici di medicina generale (MMG) e dei Pediatri di libera scelta (PLS) - FVG

2019		2020		2021	
MMG	PLS	MMG	PLS	MMG	PLS
809	121	790	119	768	116

Rapporto tra cittadini assistibili e numero di Medici di medicina generale (MMG) - FVG

Medici di medicina generale 2019	Rapporto cittadini assistibili/MMG '19	Medici di medicina generale 2020	Rapporto cittadini assistibili/MMG '20	Medici di medicina generale 2021	Rapporto cittadini assistibili/MMG '21
809	1.320	790	1.352	768	1.337

Fonte: AGENAS



RENATA DELLA RICCA
SEGRETARIA [CISL](#) FVG
RESPONSABILE PER LA SANITÀ

«Rispondiamo con proposte concrete alle note criticità del sistema regionale: quello delle risorse è problema centrale»

SOLDI IN FINANZIARIA

«Le retribuzioni sono da adeguare»

A portare il tema a livello nazionale è stato il segretario nazionale della [Cisl](#), [Ignazio Ganga](#). «Per essere appetibile lavorare negli ospedali - ha detto Ganga - le retribuzioni devono essere adeguate e ci debbono essere già dalla prossima Finanziaria le risorse per rinnovare i contratti scaduti che nel settore privato sono in attesa da oltre un decennio. Questo è un problema delicato perché ci troviamo davanti a un sistema che affronta per la prima volta il dramma delle dimissioni volontarie. Abbiamo 67 mila lavoratori precari e con l'età più alta d'Europa, con una media di 57 anni».